Anno XXI — Lunedì 3 Gennaio 1887 — Abbonamento postale — N. 2

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

PREZZI D'ABBONAMENTO
AL GIORNALE

Udine a domicilio L. 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungersi le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Cent. 5
Un numero arretrato Cent. 10

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il 1886 lascia al suo successore una eredità punto bella, perchè molti prevedono per la prossima primavera quello scoppio, che minacciava lo scorso autunno. L'assolutismo ed il panslavismo russo non rinunziano alla loro idea, che è di fare pure un passo alla volta, ma di procedere sempre nelle conquiste, cogliendo tutte le occasioni per farne. Se dopo il trattato di Santo Stefano dovettero retrocedere fino al trattato di Berlino, ci guadagnarono anche con questo. La Bessarabia fu ripresa alla Rumenia, un passo si fece anche nell'Armenia, aspettando di fare il resto poi, si attaccarono brighe coll'Inghilterra nell'Afganistan. Credeva la Russia, circa al principe della Bulgaria Alessandro Battenberg, di poterne fare un suo agente da adoperarsi alla prima occasione. Ma il Battenberg deluse la sua aspettazione ed intese di essere sul serio principe della Bulgaria, accresciuta poi colla Rumelia orientale. Un principe così ben visto dal suo popolo non entrava nelle viste della Russia. Essa temeva, che facesse nuovi acquisti e che aggruppando attorno a sè altre popolazioni, o confederando quegli altri principati della penisola dei Balcani, le chiudesse per sempre l'entrata a Costantinopoli ed impedisse il vagheggiato acquisto di paesi slavi appartenenti all'Austria, a cui non perdonò il dono che le si volle fare della Bosnia e dell'Erzegovina.

Cospirò quindi in brutto modo contro il Battenberg e con un seguito di prepotenze mostrò assolutamente di non volere l'indipendenza della Bulgaria, ma di cercare di far di essa un annesso ai suoi dominii.

Questo suo pensiero non lo ha punto dissimulato e credette forse di potersi prevalere dell'antagonismo tra la Francia e la Germania, delle difficoltà dell'Inghilterra per l'eterna quistione dell'Irlanda, della lotta interna delle nazionalità dell'Impero austro-ungarico e della debolezza della Turchia. Essa persiste ad usare tutti i mezzi a sua disposizione per raggiungere il suo scopo; e se anche si tiene in sospeso, non lo fa forse che per meglio prepararsi alla lotta e per provocare tali dissidii tra le altre potenze da poterne fare il suo pro e cogliere quel momento opportuno che le si presentasse. E questo momento può anche venire, se non subito, da qui a non molto tempo.

Il fatto è, che sebbene tutte le altre potenze parlino di pace e se ne dicano tutte desiderose, mostrano di non crederci affatto e si armano sempre più in attesa dello scoppio. La Francia attende che cominci la Russia, e forse questa vorrebbe aspettare l'iniziativa di quella; e ciò serve a mantenere una certa sospensione, ma null'altro. L'Inghilterra avrebbe voluto spingere nella lotta le altre potenze, forse l'Austria, l'Italia e la Turchia, per poscia, impegnata che fosse la battaglia, assicurarsi il possesso dell'Egitto e qualche altro punto forte ai Dardanelli; ma ha troppa faccenda in casa anch'essa. Il Ministero conservatore, alla di cui testa è lord Salisbury, si rinforzò della falange degli *unionisti*, che abbandonarono Gladstone, trovandolo troppo radicale nelle sue riforme. Sperò di unirsi lord Hartington e gli altri, facendo entrare il loro capo nel Ministero, dacchè lord Churchill ha lasciato il suo posto come ministro, ed anche il radicale Chamberlain mostra di volersi riaccostare a Gladstone. Lord Hartington però non accettò la proposta.

E' questa una situazione molto difficile, che potrebbe terminare con uno scioglimento della Camera per tentare le elezioni. Ma in questo caso converrebbe presentarsi con un programma, che indicasse la soluzione completa da darsi alla quistione irlandese, senza di che si avrebbe colà indubitatamente una lotta accanita.

Si credette per qualche tempo, che potesse prender corpo un'idea, che nacque spontanea dalle condizioni dei tre Regni uniti e da quelle delle colonie veramente inglesi, non compreso però l'Impero indiano. Si voleva insomma stabilire una specie di federalismo colla rappresentanza nel Parlamento anche delle Colonie, ma allora andrebbe modificata anche la Camera dei Lordi; e questo sarebbe per gl'Inglesi un passo troppo forte per farlo ad un tratto. Però una riforma urge da qualche tempo; e la necessità di operarla toglie forza all'Inghilterra per operare energicamente nella politica estera.

La Francia, ha avuto torto, ora appunto che aspira di nuovo ad una politica coloniale, di bisticciarsi coll'Inghilterra. Ciò nuoce ad entrambe le potenze occidentali.

Che cosa ne possa uscire dal nuovo Ministero francese, che si sente debole per le condizioni dei partiti politici della Camera, nessuno saprebbe dirlo. Intanto hanno fatto parlare in senso pacifico il Boulanger, il quale, avvezzo alle spavalderie, non ci riesce, od almeno a Berlino non gli credono. E poi parlò in senso decisamente pacifico anche Goblet. Bismarck e Moltke vogliono ad ogni patto il credito per gl'incrementi dell'esercito; e se la Dieta non lo concedesse minacciano di fare senza di lei.

L'Impero a noi vicino non si mostra molto contento del suo alleato germanico, che accenna a voler lasciar fare la Russia nella penisola dei Balcani; e patisce, lo si vede, dalla attuale sospensione, la quale non torna a favore nemmeno dell'Italia.

Insomma tutto dipende da quello che si deciderà di fare a Pietroburgo, dove regna una volontà assoluta, sulle di cui condizioni sanitarie si sparse anche da ultimo qualche dubbio, che tuttora si mantiene.

Quanto meglio sarebbe per l'Europa un accordo basato sulle idee del tempo! Ma come sperarlo adesso, che non si vede nessuna franca risoluzione in alcuna parte? Così le menti di tutti restano dubbiose sul prossimo avvenire ed inclinano a credere ad una prossima guerra, anche se tutti fanno proteste di pace.

***

Quando abbiamo da parlare di casa nostra incliniamo, piuttosto che a criticare quello che si fa, o non si fa, a ripetere sovente quello che si dovrebbe fare e che purtroppo ci sembra che da molti non si faccia. E ciò appunto, perchè i partiti politici, così sminuzzati come sono, mentre usano poca energia nell'operare, trovano modo di tutto censurare, senza mostrar mai che saprebbero fare di meglio e come lo farebbero. Il Don Marzio del Goldoni sembra che abbia ancora molti imitatori in Italia e che tutti si dilettino più di pettegolezzi, che di cose serie. Anche molti dei nostri giornali che la pretendono, quando hanno esaurito il sacco delle maldicenze, non avendo pensieri da dispensare, inventano fatti che non esistono e vi fabbricano sopra commenti ed intanto nuociono anche alla cosa pubblica colle loro invenzioni e colle loro personalità.

Noi vorremmo, che nelle condizioni attuali si raccogliessero le menti e si dessero tutti degli scopi più serii, che si studiasse e si esponesse tutto il meglio da farsi e che si preparasse così un miglior avvenire alla Nazione. Bisogna insomma lavorare per i grandi scopi nazionali, non per le mire di partito.

In questi pochi giorni di vacanze se ne dissero d'ogni sorte sulle intenzioni di questi e quelli uomini politici, cose di cui essi non si erano nemmeno sognati, tanto per produrre nuove divisioni, quando appunto può essere non lontano il momento, in cui ci sia d'uopo di agire tutti d'accordo, come quando si trattava della esistenza della nostra Patria. Non conviene credere, che colla unità nazionale tutto sia finito e che non ci resti altro che di sederci alla tavola dei gaudenti. E' forse maggiore il lavoro che ci resta adesso; poichè, se a vincere le battaglie, una volta che sieno ben condotte, bastano l'entusiasmo ed il coraggio, per vincere le antiche radicate abitudini occorre uno sforzo continuo e di tutti, di mutare in meglio tutto l'ambiente, di svolgere le migliori facoltà in tutte le classi sociali, di educarle ad una vita nuova ed a quella costante azione, che torni utile a tutti. Secondo i luoghi possono variare gli obbiettivi, purchè si miri sempre al pubblico bene ed a svolgere in bene tutte le buone facoltà, che alla natura italiana non mancano.

Pare, fra le altre male cose, che in Italia adesso vi sieno di quelli che studiano a produrre delle lotte civili, indebolendo così la Nazione cui dovrebbero pensar a rafforzare.

Che cosa sono p. e. queste doppie elezioni rinnovate per la terza volta del galeotto Cipriani nelle Romagne, che vengono a degradare una delle più forti stirpi italiche, quella che protestò sempre contro l'assolutismo ed i tirannici arbitrii del Temporale, ed ora sembra, che per inveterata abitudine protesti a quel modo contro le libere leggi cui la Nazione si è date mediante la sua rappresentanza elettiva? Non è quello un modo di ribellarsi alla volontà della Nazione ed alla giustizia?

E malgrando la comicità delle assurde provocazioni del Cavallotti, che porta sempre la sua personale teatralità nella politica, non è veramente odioso il modo con cui egli ed i suoi colleghi si sono opposti a che l'Italia mostri col monumento a Napoleone III da erigersi a Milano di fronte all'Arco della Pace, simbolo della oppressione dall'Europa decretata nel 1815, la sua gratitudine all'imperatore caduto, il quale aveva condotto l'esercito francese a rompere il giogo nel 1849 ricalcato sul suo collo? Credono forse questi ridicoli tribuni, che vogliono farla da despoti e eccitatori di lotte civili ad un tempo, di servire al bene della Nazione col far mentire la storia, che ci mostra Napoleone III non solo come l'ausiliario nella guerra del 1859, ma anche come valido patrono in tutte le successive annessioni che condussero all'unità nazionale? Se si parla di Mentana, non ha dessa pure il suo monumento a Milano? E quello che si ordinò al primo liberatore non fu dovuto il domani della sua morte ai soscrittori di tutta Italia? Che cosa fece Napoleone III dopo morto da permettere al Cavallotti codesta ribellione contro la volontà nazionale, che volle mostrare la sua gratitudine all'imperatore morto in esilio per quanto aveva fatto per la sua emancipazione e dicasi pure per la sua unità?

Ei è proprio il momento questo, che l'Italia abbia da occuparsi di codeste fanciullaggini, respinte del resto da una grande maggioranza del Consiglio municipale di Milano? Non ha dessa null'altro da fare di più serio?

Non ha da mettersi in grado di affrontare anche una lotta, che potesse uscire dalle attuali complicazioni europee? Non ha da pensare ad un definitivo ordinamento della sua amministrazione? Non da cercare di svolgere in sè ogni genere di attività produttiva? Non da migliorare il patrio suolo, da approfittare di tutte le forze naturali, da educare alla vita libera tutto il Popolo Italiano, da rinnovare sè stessa coll'azione costante e meditata di tutti coloro che più sanno e più possono? Ecco qualcosa di più serio delle fanciullaggini del Cavallotti su che occupare la Nazione, che con queste frivolezze si rende ridicola anche al di fuori, e quindi menoma la sua potenza rispetto all'estero.

Noi vorremmo piuttosto, che si cominciasse l'anno 1887 con più serii propositi, col ritorno a quel concorde operare che fece l'Italia e le guadagnò tale opinione nell'Europa da doverla annoverare subito fra le grandi sue potenze. Convien dirlo, che è più giusta verso di noi la stampa straniera che non l'italiana, che invece di studiare ed additare sempre le migliori cose da farsi, si affatica tutti i giorni a farci comparire da meno di quello che siamo.

Non aduliamoci no, ma non siamo nemmeno ingiusti con noi medesimi. Riveliamo francamente e tutti i giorni alla Nazione quel molto che le resta da fare per sollevarsi a quel grado a cui ha diritto e dovere di aspirare; ma invece che dividerci ed indebolirci nelle piccole lotte, associamoci nelle nobili gare, che dieno impulso a tutti i progressi. Così si potranno anche ridurre più presto al silenzio tutti i più ostinati nemici dell'unità nazionale, che non ancora rinunziano a quel passato, che in nessun caso potrebbe ritornare. L'Italia così, ora che per le espansioni europee attorno al Mediterraneo torna a poco a poco ad essere centro al mondo civile, riacquisterà anche l'importanza che le assegnano la sua storia e la geografia. Auguriamoci che ciò sia nell'anno novello e lavoriamo tutti per questo.

Come si fondò il « Bersagliere »
e storia della gamba di Vladimiro

Il sig. Raffaele Berrinzone, già direttore di vari giornali, fra cui il *Bersagliere*, scrive la seguente lettera al *Secolo XIX* di Genova:

Genova, 28 dicembre.

Egregio sig. direttore,

Nella *Pagina di Storia del giornalismo italiano*, che leggo nel *Secolo XIX* d'oggi, fra qualche altra inesattezza — facile a commettersi, lo capisco — mi permetto rettificarne una, poichè, come *parte*, credo poterlo fare con certezza.

Il *Bersagliere*, di Roma, non fu fondato nel 1876, ma nel novembre 1875 e il povero avvocato Federico Pugno, immaturamente rapito ai vivi, non fu che il Direttore stipendiato, al pari di noi, che pochi mesi.

Lo fondò invece una Società di deputati, in maggioranza, di cui posso citare parecchi, quali, oltre il Nicotera, il La Porta, il Cesarò, il Lovito, il De Renzis, il Solidati ed altri molti.

E fu, si dice, negli uffici del *Bersagliere* che si preparò il grande rivolgimento del 18 marzo 1876.

Ritiratosi il Pugno, dopo un breve interregno, gli successe a direttore il Turco sullo scorcio dell'aprile ed, oltre lo scrivente, ne furono redattori il De Luca Aprile, l'avv. Coboevich, il Sopranzi (a tempo perduto).

E poichè sono sull'argomento, gradisca due parole sulla famosa *Gamba di Wladimiro*, di cui si fece ridicolamente tanto chiasso, mentre fu la cosa più semplice e puerile di questo mondo.

Come si usò sempre pei giornali ufficiosi, il Ministero dell'Interno forniva al *Bersagliere* le notizie più importanti che si possono dedurre dai telegrammi che passano per l'Ufficio telegrafico di Roma e dei quali è data copia al Gabinetto del Ministro. E' un servizio delicatissimo e che richiede un tatto sopraffino, molto buon senso e acutezza non comune. Non per ciò, certamente, ma per la scarsità del personale di redazione, io ebbi l'incarico di questo servizio, cui adempiva sotto la vigilanza speciale del cav. Balladone, ora, credo, consigliere delegato a Verona.

Nel *Bersagliere* poi io mi occupavo specialmente delle cose estere e perciò della guerra, allora ardente, nei Balcani, per cui tenevo d'occhio tutti gli avvenimenti militari, cercando illustrarli come meglio sapevo.

Accadde che, per affari di famiglia, dovetti sospendere qualche giorno quel servizio, sicchè il Gabinetto supplì incaricando provvisoriamente un impiegato (di cui credo bene tacere il nome). Questo sorprese un telegramma, proveniente dal campo russo di Orkavie, e col quale si annunziava alla famiglia d'un uffiziale, per nome Wladimiro, che questi era stato *ferito in una gamba*. Trattavasi d'un telegramma privato, di passaggio pei fili telegrafici italiani, come tutti quelli che allora, a causa della guerra, erano diretti in Francia, Russia, Inghilterra, ecc.

L'impiegato di cui sopra pigliò un granchio e credette senz'altro si trattasse del Granduca Wladimiro, ignorando che questi comandava l'assedio di Rustschiuk sul Danubio, sicchè non poteva restar ferito a Orkavie, sui Balcani.

Il Coboevich, che attendeva, in mia vece, all'estensione delle ultime notizie, non ci badò, neppur lui, più che tanto, e la notizia telegrafica (?) comparve nel *Bersagliere* della stessa sera.

Ciò tuttavia sarebbe stato poco più di nulla se al corrispondente telegrafico della *Nazione* di Firenze (anche di lui lasci che taccia il nome) non fosse saltato in mente la stramba idea di telegrafare, non solo l'annunzio della ferita toccata al Granduca Vladimiro, ma di aggiungervi che si era dovuto procedere all'amputazione!

Da ciò il resto.

Il viaggio del Principe ereditario

Scrivono dalla Spezia:

L'Yacht Reale *Savoia* ha avuto l'ordine di trovarsi il 5 gennaio prossimo a Livorno, dove s'imbarcherà il Principe di Napoli per fare l'annunziato viaggio in Levante. Partirà il giorno 6 alla volta di Gaeta, dove trovasi il 1° Reggimento fanteria, al quale è assegnato il giovine sottotenente Reale ed ove S. A. darà un pranzo a tutti gli ufficiali del reggimento, per bagnare le spalline, come suol dirsi in termine militare.

Da Gaeta il *Savoia* farà rotta direttamente per Alessandria d'Egitto,

ove sosterà qualche tempo, essendo desiderio del Principe di visitare il Cairo, le Piramidi ecc.

Da Alessandria si recherà a Porto Said, di là ad Ismailia, sul gran Lago salato a metà del Canale di Suez e dove trovasi la magnifica residenza estiva del Vicerè d'Egitto, fatta costruire con ingentissime spese da Ismail Pascià ed ove recossi anche l'ex Imperatrice Eugenia dopo l'inaugurazione: quindi a Massaua ed a Assab, e dopo alla Mecca, quindi in Terra Santa.

Il viaggio durerà circa tre mesi.

Comandante del *Savoia* è il Capitano di Vascello Giuseppe Palumbo, comandante in seconda il Capitano di Corvetta Crespi.

Gli ultimi dispacci da Roma recano che il principe Vittorio Emanuele s'imbarcherà giovedì sera a Civitavecchia donde salperà direttamente per Gaeta dove si trova il r. reggimento di fanteria cui egli è ascritto.

I DISCORSI DI CAPO D'ANNO

A Parigi. Grevy venne felicitato dal Nunzio pontificio in nome del Corpo diplomatico. Grevy ringraziò e disse che la Francia è in buoni rapporti colle altre potenze da lungo tempo, e che confida che tali rapporti si prolungheranno ancora.

A Berlino. In occasione del suo ottantesimo giubileo militare, l'imperatore ricevette tutti i generali e comandanti dei corpi di esercito, nonchè il principe imperiale che diresse all'imperatore un caldo e patriottico discorso.

L'imperatore rispose con parole cordiali e di gratitudine a tutti i generali e ufficiali. Quindi abbracciò il principe imperiale e Moltke, ed espresse la speranza di riveder tutti i presenti il 1° gennaio 1888.

A Budapest. Tisza ricevendo le felicitazioni del partito liberale della Camera disse che può soltanto ripetere le dichiarazioni sue e di Kalnoky dello scorso anno, cioè che la politica estera dell'Austria-Ungheria ha lo scopo di far tutto pel mantenimento della pace fino al punto in cui l'onore, l'esistenza e gli interessi della monarchia fossero in questione.

Nulla è sopravvenuto che possa scuotere la speranza che sarà possibile mantenere la pace del mondo, e tutti i giorni piuttosto si manifestano intenzioni pacifiche da parte dei sovrani e dei governi corrispondenti ovunque ai voti delle popolazioni.

S. M. la Regina scrittrice

L'*Italia* ha il seguente telegramma da Roma 1 gennaio:

La regina si è data a comporre delle fiabe, delle leggende drammatiche medioevali sul gusto di quelle del Giacosa.

Ne ha già ultimata una che ha letto agli intimi del suo circolo, compreso l'onorevole Bonghi.

L'on. Bonghi l'ha lodata assai e ha espresso il desiderio di vederla pubblicata, magari sotto un pseudonimo.

Una nuova nave da guerra

Il governo italiano ha comperato in Inghilterra la nave *Salamina* tipo *Bausan*, costruita per conto della Grecia.

Le dimissioni del Sindaco di Torino

Nella seduta del 31 scorso al Consiglio Comunale di Torino il Sindaco Sambuy diede le sue dimissioni. Furono accettate con un voto di plauso per l'amministrazione da lui tenuta.

Si dice ch'egli voglia vendere la sua bella palazzina di Piazza d'Armi; un banchiere inglese gli fece offre 300 mila lire, ma egli ne chiede 450 mila.

Camera di commercio sciolta

Belluno 31 dicembre. In seguito ad una inchiesta governativa essendosi riscontrate gravi irregolarità nell'amministrazione questa Camera di commercio è stata sciolta.

I RICEVIMENTI DI CAPO D'ANNO a Roma

I ricevimenti pel capo d'anno, al Quirinale, riuscirono brillantissimi, e favoriti da una magnifica giornata.

In Piazza Madama e Piazza Montecitorio, da dove dovevano partire le Rappresentanze del Senato e della Camera, i carabinieri a cavallo rendevano gli onori militari, accompagnando le carrozze tanto nell'andata che nel ritorno. Molta gente assisteva alla partenza delle Rappresentanze. In Piazza del Quirinale ve ne era moltissima, che si compiaceva di ammirare le Rappresentanze parlamentari, amministrative, politiche e militari, che arrivavano nell'ordine predisposto. Due concerti alternavano sulla piazza i loro concenti. Una compagnia di linea rendeva gli onori militari nel gran cortile, ed i corazzieri lungo lo scalone.

Nelle sale che precedono quella del Trono si schierarono gli ufficiali superiori ed inferiori delle varia armi.

Le LL. MM. il Re e la Regina, col Principe di Napoli, nella sua nuova divisa di sottotenente, accolsero le varie Rappresentanze, gradatamente, dall'1 1|2 alle 4.

Il Re fu molto riservato: raccomandò alle Rappresentanze della Camera e del Senato la discussione delle leggi organiche; alla Rappresentanza della Camera fece qualche osservazione sulla non approvazione dei bilanci e sul prolungamento dell'esercizio provvisorio; colla Magistratura fece voti per la più rapida amministrazione della giustizia; alle Rappresentanze militari non rivolse nessuna frase che accennasse, anche lontanamente, allo stato minaccioso dell'Europa; alla Rappresentanza del Municipio disse compiacersi del crescente sviluppo della città di Roma.

Anche S. M. la Regina ed il Principe di Napoli furono instancabili nella lunga cerimonia.

Il capitano dei carabinieri Scuri, che soffre d'asma, durante il ricevimento svenne.

Era in fondo allo scalone, per cui pochi avvertirono l'incidente. Immediamente soccorso, si riebbe subito; però si allontanò.

GRAVE INCENDIO A ROMA

La notte di capo d'anno alle 12, si sviluppò un gravissimo incendio a Roma nel Palazzo Odescalchi in Piazza Santi Apostoli. Accorse subito gran folla di popolo, soldati e pompieri. Il servizio di quest'ultimi fu trovato insufficiente.

Alle 12 1|2 giunse sul luogo anchè il Re, che venne accolto da acclamazioni, e si fermò quasi un'ora. I danni sono circa di un milione di lire. L'incendio venne isolato verso le 4 ant.

Ieri don Baldassare Odescalchi fece una visita di ringraziamento al Re.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 1 gennaio. Per 18 posti di ispettore scolastico si presenteranno 200 concorrenti. Ne furono dichiarati idonei soltanto sei.

— E' imminente la pubblicazione de decreti di promozione degli insegnanti nelle scuole tecniche.

— Secondo la *Riforma*, l'on. Magliani si propone di compensare la perdita per il terzo decimo dell'imposta fondiaria cogli aumenti dei dazi di confine.

— In seguito all'abbondante raccolta delle uve, il Ministero di agricoltura, industria e commercio sta studiando i mezzi opportuni per facilitare l'esportazione dei vini.

— Il Ministero delle finanze, per combattere la forte concorrenza che le fabbriche di cemento francese fanno a quelle italiane, ha disposto che il daziato di detta merce sia raddoppiato.

— Il *Fanfulla* di questa sera asserisce che l'on. Taiani ha dichiarato al Consiglio dei Ministri, che egli si dimetterebbe piuttostochè aderire al progetto dell'on. Grimaldi, circa la responsabilità derivante dagli infortuni che avvengono durante il lavoro.

— Elezione politica 2° collegio: Risultato di 50 sezioni. — Inscritti 12037, votanti 7142. Tommasi 4200, Novelli 1153, Giovagnoli 572, Ricciotti Garibaldi 1025.

3° collegio, inscritti 11503, votanti 8600. Risultato di 50 sezioni, Zeppa 4856, Leali 3561.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	748.7	747.8	749.5
Umidità relativa	60	—	73
Stato del cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	N
Vento (veloc. chil.	13	12	1
Termom. centig.	2.2	2.2	0.1

Temperatura (massima 2.9 / minima 2.2

Temperatura minima all'aperto —2.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 20 pom. del 2-1 gennaio 1887:

In Europa depressione secondaria intorno al Tirreno mm. 757, pressione generalmente elevata alle latitudini settentrionali. Arcangelo 772. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito. Nevicate a nord est del continente e in diverse stazioni dell'Appennino. Pioggie nell'Italia inferiore. Venti generalmente deboli specialmente intorno a levante. Stamane cielo generalmente coperto sul continente. Venti deboli freschi settentrionali al nord, sciroccali all'estremo sud-est, intorno a ponente sulle isole. Barometro 757 nella Sardegna, 758 a Roma, 759 a Genova, sul versante Adriatico e a Palermo, 760 a Malta, 761 all'estremo nord. Mare mosso o agitato.

Tempo probabile:

Venti deboli, freschi settentrionali a nord, meridionali all'estremo sud, nevicate al nord e pioggie al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Pel capo d'anno.

Pubblichiamo i telegrammi scambiatisi fra il nostro Sindaco e il primo aiutante di campo di S. M. in occasione del capo d'anno.

« Interprete sentimenti cittadinanza udinese mi onoro presentare S. M. il Re e augusta famiglia sinceri auguri e felicitazioni pel nuovo anno.

« Sindaco *L. De Puppi*. »

« S. M. il Re cui ho avuto l'onore rassegnare telegramma di V. S. ha gradito vivamente gli auguri in esso espressi e mi commette ringraziarla e pregarla rendersi interprete sua riconoscenza verso codesta cittadinanza per il novello attestato di affetto e di devozione che ne riceve.

Il primo aiutante di campo

Generale *Pasi*

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso.

L'appalto relativo alla fornitura del bestiame uniforme per le Guardie Forestali della Provincia, e di cui l'avviso 13 dicembre a. c. n. 5581, venne mediante asta pubblica tenuta in questo giorno aggiudicato provvisoriamente alla ditta Tomadini Andrea col ribasso corrispondente al 17.87 per cento sui prezzi regolatori nell'asta medesima.

Sopra tale risultato sono ora ammesse migliorie non inferiori del ventesimo, ritenuto che le offerte precentuali sul complesso dovranno presentarsi a questo ufficio nel termine dei fatali, e cioè fino al mezzodì del 17 gennaio 1887.

Pelle condizioni tutte che regolano questo appalto potrà chiunque ne abbia interesse prenderne conoscenza presso la Ragioneria provinciale durante l'orario d'ufficio.

Udine, 30 dicembre 1886.

Il Segretario Capo Prov. SEBENICO.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 24 dicembre 1886 n. 7683 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo, pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel 24 dicembre 1886, si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 12 gennaio 1887 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro, indicato nella sottoposta tabella da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti. Seguirà l'aggiudicazione anche se vi sia un solo offerente.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato. Seguirà aggiudicazione anche se vi sia un solo aspirante.

Nessuno potrà aspirare se non proverà, a termini dell'art. 77 del Regolamento suddetto, la propria idoneità e non presenterà la dichiarazione di cui l'art. 3 del capitolato.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,
li 31 dicembre 1886.

Il Sindaco L. de PUPPI.

Oggetto dell'appalto.

Parte prima dei lavori per il nuovo acquedotto della Città di Udine. Costruzione della galleria filtrante per la raccolta delle acque, e dell'edificio di presa a Zompitta.

Prezzo a base d'asta lire 24700.—

Importo della cauzione pel contratto lire 3500.

Deposito a garanzia dell'offerta, anche in rendita dello Stato lire 3500; delle spese d'asta e contratto, in contant, lire 400.

Scadenza dei pagamenti e termini termine dei lavori.

Il prezzo verrà pagato in dieci rate, nove in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 120 giorni lavorativi continui.

Tassa di famiglia. — Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 12 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. che pel 1887 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione dell'anno 1886;

2. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1887 in confronto del 1886 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'Albo Municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto Regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina dal Ruolo;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione, ed entro il corrente mese di Gennaio se riguarda il Ruolo;

5. che, giusta l'art. 28 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1887 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. infine, che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni deve intendersi riconfermata pel 1887 (eccetto il caso di elimina) la tassazione definitiva dell'anno 1886.

Dal Municipio di Udine
li 1 gennaio 1887.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI

Pei danneggiati dall'incendio di Cercivento. Offerte raccolte a Tolmezzo dai fratelli Grassi Giovanni e Tavoschi Vittorio per incarico di quell'on. Municipio.

De Giudici Leonardo l. 40, Gressani fratelli fu Nicolò l. 20, D'Orlando eredi l. 10, Linussio cav. Andrea l. 5, Campeis cav. G. B. l. 10, Ermano Luigi l. 3, Calligaris Nicolò l. 1, Micheletti fratelli l. 1, Stroili Antonio l. 1, Moro Giacomo l. 1.50, Menchini fratelli l. 1.60, Gortani dott. Fabio l. 2, Gortanutti Girolamo c. 30, Sabbadelli Maddalena c. 50, Moro Andrea l. 2, D'Orlando frat. l. 1, Chiussi Giuseppe l. 5, Vittorelli frat. l. 1, Pelicher Tomaso l. 1, Ianesi Giovacchino l. 2, Mazzolini frat. l. 1, Sillani Sigismondo l. 2, Seccardi Vincenzo l. 3, Cudicini Fraccesco l. 2, Paschini Daniele l. 1.50, Beorchia-Nigris Michele l. 5, Marioni avv. Marioni avv. G. B l. 1, Caputti dott. c. 50, N. N. l. 1, Cesaris famiglia l. 5, Brunazzi Giuseppe l. 1, Laicher S. pres. Tribunale l. 5, Corrà Antonio Cancelliere l. 5, Cossetti Francesco l. 1, Mainardis Daniele l. 20, Agnoli Giov. segretario l. 3, Lippi Pietro fu Marco l. 6, Mazzolini Giovanni l. 1, N. N. c. 50, De Negri Enrico l. 3, Poscoli Umberto l. 2, Quantiero Eugenio aiuto agente l. 2, Ottimo Anselmo Agente l. 3, Candotti Luigi l. 1, Spangaro dott. G. B. l. 5, Bontà-Filetto E. R. Pretore l. 5, Filipuzzi Antonio l. 1, Pascoli Giuseppe c. 50, Capellano Andrea c. 50, Da Pozzo dott. Odorico l. 5, Grassi sorelle l. 5, Stro-Costantino l. 1, Linussio Veronica l. 5, N. N. 1, N. N. c. 50, Marangoni Giovanni l. 1, N. N. l. 10, Pillinini Silvio, c. 30, Cossetti Valentino c. 50, Copetti Bortolo l. 1, Zinutti Paolo l. 1, Cossetti Luigi l. 1, Filipuzzi Giacomo l. 5, De Marchi Giacomo l. 2, Lippi Agostino l. 2, Pillinini Giuseppe c. 50, Fumei Giuseppe l. 2, Fumei Dionisio c. 50, Di Montagnacco Angelo l. 1.50, Tavoschi Giacinto l. 25, Candussio famiglia l. 5, Vicentini Gervasio Sottotenente l. 5, Lelli Vincenzo maresciallo l. 1.50, Morgante Giacomo l. 5, N. N. l. 2, Picottini Pietro fu Pietro l. 1, Corradina Domenico l. 20, Cossetti Antonio c. 60, Nazzi Giuseppe l. 1.50, Schiavi Girolamo l. 2, Barazzutti G. B. l. 3, Moro dott. Pietro l. 5, Marchi Giuseppe l. 2, D'Orlando G. B. q. G. B. l. 4.

Totale in danaro l. 307.—

Linussio Dante stoffe valore l. 25.50

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1887 a favore della Congregazione di Carità.

II. elenco degli acquirenti:

Mantica co. Cesare n. 1, Billia avv. comm. Paolo n. 2, Geatti avv. Enrico n. 1, Canciani avv. Luigi n. 1, Braida cav. Francesco n. 2, Canciani ing. Vincenzo n. 1, Luzzatto cav. uff. Graziadio n. 2, Orgnani Martina nob. dott. G. B. n. 2, Pecile comm. senatore Gabriele Luigi n. 2, Zamparo dott. Antonio n. 2, Pirona cav. prof. Giulio n. 1, Clodig cav. prof. Giovanni n. 1, Lotti G. B. n. 1, Zuccolo Pier'Antonio P. Pietro n. 1, Muratti Giusto n. 1, Marzuttini cav. dott. Carlo n. 1, Fadelli Giuseppe n. 1.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Nel giorno 5 corrente alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal signor Procuratore del Re.

Per un onomastico. Leggiamo nel *Forumjulii* di Cividale:

Giovedì vedemmo arrivare alla nostra Stazione ferroviaria un grandioso mazzo di fiori, opera dello stabilimento agro-orticolo di Udine.

Prese informazioni a chi fosse destinato, ci si disse come con gentile pensiero, le allieve e maestre della Scuola magistrale di S. Pietro, l'avessero commesso per farne un presente alla loro direttrice signora Linda Fojanesi, di cui in quel giorno ricorreva l'onomastico.

Sentimmo pure di altre feste fatte in quell'occasione all'egregia docente, come la recita di due commediucce e la declamazione d'un discorsino fatta da una allieva del II corso.

Ci piace pertanto segnalare al pubblico questi atti gentili che dimostrano quanto fine sia l'educazione delle abitatrici di quel Convitto, e nel tempo stesso uniamo i nostri agli auguri fatti all'egregia signora Fojanesi.

Bollettino meteorologico. — L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 1 gennaio comunica:

« Una depressione atmosferica nella Virginia che probabilmente diventerà un terribile ciclone, attraverserà l'Atlantico, e produrrà una fortissima tempesta ».

Merletti e trine. Esce ora a Venezia, pubblicato dalla Ditta Jesurum con questo titolo, un giornaletto illustrato, per le famiglie, il di cui scopo è di far conoscere anche con appositi disegni ed illustrazioni, tutto ciò che si fa di bello in Italia, e singolarmente nelle isole della Laguna in fatto di ornamenti femminili di questo genere.

Noi abbiamo più volte manifestato l'idea, che l'Italia così varia in sè stessa colle sue grandi città e colle sue tradizioni artistiche, sarebbe fatta per dare la legge nella moda a tutto il mondo elegante, non per riceverla da Parigi. Il buon gusto non manca alle donne italiane, e sta ad esse di contribuire la loro parte, a fare, che proprio l'Italia si rimetta colle sue stesse produzioni alla testa del regno della moda.

La scuola e *l'arte dei merletti e delle trine*, che sorse ai nostri dì a Venezia, è per lo appunto il principio di questa emancipazione a cui il signor Jesurum vuole contribuire anche col suo giornale, cui esso *manda gratuitamente a tutte le signore che lo richiedono*. Siamo certi, che saranno molte signore, che vorranno fare questa richiesta; perchè esse hanno tutte le ragioni di voler essere informate su tutto ciò che di bello per l'ornamento possono a buoni patti ottenere.

Nelle dette scuole di merletti di Venezia si ottengono 34 punti, sicchè si può dire che ce n'è per tutti, o per tutte per meglio dire.

Il sig. Jesurum si dà una gran faccenda; per cui tutte le signore vorranno avere il suo *giornale gratuito*.

Leva militare pel 1887. L'ultimo dell'anno il Sindaco pubblicò il solito avviso per l'iscrizione di tutti i nati dell'anno 1869.

Daremo domani l'avviso intero, mancandoci oggi lo spazio.

Capo d'anno e vino. Angelo Saccavini di Beivars volle cominciare l'anno con delle buone bevute. Cominciò le sue libazioni di buon'ora, ed alla sera ne aveva tanto in corpo che non ne poteva più. Verso le 5 1|4 pom. cadde a terra vicino alla Chiesa di San Pietro Martire. Venne subito soccorso dai passanti, e poi accompagnato alla propria abitazione da un vigile sopraggiunto sul luogo.

Questa è per voi o serve più o meno.... tarchiate. Ieri una delle vostre compagne venne posta in contravvenzione da un Vigile urbano. E sapete perchè? Perchè essa camminava sul marciapiedi di Via Aquileia portando i secchi ricolmi d'acqua. C'è una giustissima legge municipale che vieta

durante l'inverno di andare sui marciapiedi coi secchi pieni d'acqua, perchè questa spandendosi si gela, e i passanti potrebbero allora sdrucciolare cadere e slogarsi o rompersi qualcuna delle loro preziose ossa. Dunque attente, o serve, e voi padrone avvertitele.

Teatro Minerva. Com'era da prevedersi nelle due sere decorse il concorso del pubblico al *Minerva*, fu, come sempre di festa, straordinario. Non solo il popolino, ma anche la buona società vi andò in buon numero.

La brava compagnia milanese eseguì benissimo le due commedie. Specialmente *Il 18 e 19 marzo 1848* che si diede iersera, piacque molto.

E' un episodio patriottico-famigliare delle cinque giornate, condotto con brio e verità ed eseguito come eseguiscono gli artisti milanesi.

Le lepidezze del *Duu ors* misero poi di buon umore anche i più immusonati.

Questa sera riposo.

Un cavallo in un fosso. Ieri alle 5 1/2 pom. circa, un possidente di Tarcento se ne ritornava a casa seduto nella carrettella, e guidando il cavallo. Giunto vicino alla fabbrica Coccolo in Chiavris, il cavallo non si sa come si lasciò andare nel fossale. Il possidente fu però in tempo di saltare a terra senza farsi alcun male. L'unico danno fu la rottura d'una delle due stanghette fra cui sta il cavallo. Coll'aiuto di alcuni venienti il cavallo venne levato dal fosso e riattaccato, e il possidente continuò la sua via.

Fiore di lingua. In un pubblico esercizio circolava — il 1° giorno dell'anno — il seguente biglietto:

BUN CAPO D'ANNO
Augurano agli aventori
di
M........ G.........
la loro generosita le
masje

I funerali dell'abate Luigi Candotti ebbero luogo oggi alle 10 ant. La cassa era portata a mano dai chierici, ed era preceduta dal clero delle parrocchie del Duomo e di San Giacomo. Seguivano il feretro professori, studenti e numerosi amici e ammiratori dell'estinto.

LUIGI CANDOTTI

Venerdì scorso ricevevamo la solita visita settimanale dell'amico prof. cav. **Luigi Candotti**, che malgrado fosse quasi cieco non rifuggiva dal salire le non facili scale di nostra abitazione; sabbato egli ci lasciava per sempre, addolorando noi come tutti quelli che lo conobbero per l'improvvisa sua perdita.

Egli era affettuoso, sincero, franco, ispirato ad ogni buona cosa per il suo paese, di una coltura letteraria non comune dimostrata anche ne' suoi scritti, amatissimo non soltanto da quelli che si potevano dal più al meno chiamare coetanei, ma da quei molti che furono suoi scolari, compresi i più giovani, che dovevano trovare sempre giovane l'anima del loro caro maestro.

Egli poi era memore sempre de' suoi vecchi colleghi ed amici, anche di quelli che sia da anni parecchi sia di recente lo precedettero nella tomba. Malgrado la disgrazia che lo affliggeva per la vista perduta, come il padre suo cui vedemmo già da lui condotto a braccio al passeggio, egli manteneva quel suo carattere gioviale, che ne rendeva tanto cara la conversazione.

Quando era professore egli soleva fare ogni anno un viaggetto di diporto nell'autunno, per cui specialmente tutte le città d'Italia egli le aveva vedute e poteva colla sua memoria costituire quell'unità dell'Italia novella cui salutò con quella soddisfazione dell'animo, con cui avrebbe potuto cantare anch'egli da ultimo il *Nunc dimittis servum tuum domine*. Sabato cominciò l'annata coi doveva lo stesso giorno finire, celebrando al solito la messa. Egli era veramente religioso e quindi anche patriota per sentimento e per dovere.

Poveretto! Anche nell'ultima sua visita ci parlava di un amico comune di recente perduto, Antonio Coiz, e ci portava i saluti di altri comuni amici, che ce li mandavano col suo mezzo da Roma!

Egli si faceva leggere da un'amata nipote, e scriveva anche colla sua mano. Oh! con quanto dolore essa e gli altri suoi parenti irroreranno delle proprie lagrime la sua bara! Ma su di essa si verseranno anche quelle di moltissimi, che serberanno di lui vivissima la cara memoria, ed anche un bimbo le verrà commosso non appena ebbe l'annunzio della sua morte.

P. V.

S'io non avessi da lodare altro che il patriottismo di **don Luigi Candotti**, forse mi tacerei; perchè la presente agevolezza degli studii e la libertà della patria, hanno moltiplicati non tanto forse gl'ingegni colti, quanto i severi giudici degli ingegni; per cui avviene che il provarsi a esaltare taluno è come un volerlo far segno alle contraddizioni di meno indulgenti che non sempre sono i men bisognevoli d'indulgenza. Il sapere spogliato d'affetto per me nulla vale, esso è come un monte erto, diboscato, che par minacci il cielo e disprezzi la terra; mentre fregiato con le doti del cuore, è come poggio vestito di verdura perenne, che ripara i venti ed attrae le nuvole fecondatrici: ed il fumo s'innalza dalla casuccia del povero, che s'ede sicuro tra l'ombre e l'acqua.

Parlando quindi del cuore, dirò, come s'accoppiassero in lui la modestia del vivere alla dignità di sentire, qualità che nel mondo paiono spesso disunite, ma sono in verità indivisibili per sempre. Moderato nei desideri, nei pensieri, e negli atti, lontano da ogni eccesso, schietto, composto, e accomodato alla verità delle cose ed al fine; da tutte queste belle qualità, che gli venivano primieramente dalla religione che egli professò con franchezza, e che fin da giovanetto la sentiva ben alta nel suo cuore; egli risplendette colla ritiratezza, collo studio, colla preghiera, e coll'assistere al padre e alla famiglia in modo esemplare e assai virtuoso.

Siccome nell'indole degli uomini sapeva egli giustamente apprezzare le varie doti, la semplicità innocente, la grazia di modi, e la prudenza circospetta, istruttore come era per tanti anni fra noi; così negli studî nessuna sorte di sapere o di facoltà disprezzava; in tale equità dimostrando la modestia dell'animo rispettoso a ogni bene, che dalle lettere poteva venirne.

Al decoro de' corpi morali di cui fè parte, ebbe riguardi delicatissimi; sapeva risentirsi se il dovere così richiedesse, ma la quèrela e il rimprovero costava ben molto al suo cuore.

La religione fermamente creduta e come legge, e come fatto indubitabile, educata da lunghi pensieri, e che con le sue sublimità gli innalzava insieme e moderava gli affetti; la religione era in lui libera di servili o tirannesche insolenze. Da essa prendeva argomento a temere per sè, sperare per altri; perdonare esemplarmente, e chiedere agli offensori perdono.

Amico mio! Perdona se non ho della debita onoranza rimeritate le tue virtù, se di quante dimostrazioni d'amore non ho consolato la tua vecchiaia. Tu conoscevi le condizioni della mia vita, e i disinganni patiti nelle dure lotte del pensiero. Perdona se non ho ritratto come meritavano e il tuo carattere, e la tua operosità, i tuoi lavori, le tue attitudini; che consacrati colla integrità degli esempi, trarranno conforto i superstiti di tua famiglia a benedirti e ricordare per sempre il tuo cuore, la tua anima, le tue virtù, che insegnavano ad amare e soffrire.

V. Tonissi

IN MORTE

dell'abate prof. LUIGI cav. CANDOTTI

La modestia che spira da un cuore informato a saldi e sani principii, da forti studii disciplinato, è la sincera manifestazione d'un uomo ch'affacciatosi, attraverso le vaste conquiste della sapienza, al grande mistero delle cose, ne ritrae l'occhio timoroso e compreso della naturale sua imperfezione sì, ma tutto ammirato d'una verità alta e divina.

Il pensiero umano che torna affaticato, ma non abbattuto dal campo infinito del sapere, ricco di una virtù qual'è la modestia, merita bene la nostra maggiore riverenza. Ebbene il prof. *Luigi Candotti* era l'incarnazione di un siffatto psichico risultamento; era l'affermazione più splendida d'una coscienza semplice nel senso nobile e vero della parola, ed una tal dote riesce in lui quasi una rivelazione delle altre di cui andava fornito.

Spetta ad altri parlare dei meriti reali che come caldo amatore di lettere seppe acquistarsi co' suoi scritti e specie colle novelle, improntate a tanta e sì pura italianità di stile, altri rileveranno la patriottica liberalità delle sue opinioni e de' suoi fatti, contenuti però sempre entro l'ufficio sacro del suo ministero, a me basta ricordare la schiettezza di quell'animo, così contento di sè, così aperto all'amicizia, così buono, a me basta deporre sul suo capo venerabile il tributo rispettoso del discepolo.

G. G.

Ufficio dello Stato Civile.

Bol. sett. dal 26 dic. 1886 al 1 gen. 1887

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	16
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	1
			Totale	n. 24

Morti a domicilio.

Anna Del Torre-Digano fu Domenico d'anni 71 contadina — Palmira Obuet di Luigi di mesi 10 — Margherita Medugno di Vincenzo di anni 3 mesi 6 — Brigida Mariuzzo di Luigi d'anni 3 — Amadio Lodolo di Francesco d'anni 5 Marianna Cadroni Passero fu Matteo di anni 71 casalinga — Giuseppe Ragogna di Angelo di anni 5 — Luigi Agosto di Pietro di anni 5 — Maria Bund di Luigi d'anni 8 scolara — Enrica Negrini di Antonio d'anni 1 mesi 5 — Angelo Novaletto di Angelo d'anni 2 mesi 5 — Angelo Mariuzza di Luigi di anni 5 — G. B. Boel di Antonio d'anni 2 mesi 6 — Marco Zoratti fu Domenico d'anni 64 calzolaio — Rosa Zanarola-Casarsa fu Daniele d'anni 79 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Maria Indri Gorza fu Pasquale d'anni 48 serva — Valentino Teranzani fu Luigi d'anni 27 calzolaio — Elisabetta Cimoldi di giorni 20 — Francesco Caneva fu Antonio d'anni 75 oste — Giuseppe Brollo fu Giuseppe d'anni 8 scolaro — Ferdinando Toniutti di Valentino d'anni 42 falegname — Domenica Martin-Pettovel fu Antonio d'anni 70 contadina.

Morti nell' Ospitale Militare.

Vincenzo Lungari di Domenico d'anni 20 soldato nel 76 regg. fant. — Mansueto Cinotti di Lorenzo d'anni 21 soldato nel 76 regg. fant. — Rinaldo Tarroni di Luigi d'anni 21 soldato nel 4° regg. cavalleria.

Totale n. 27

Dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Sante Zuliani impiegato con Elisabetta Merlini casalinga — Paolo Barbetti agricoltore con Domenica Sartori contadina — Pietro Gismano agente di negozio con Vittoria Gismano sarta — Pasquale Della Pietra bandaio con Amalia Zappetti casalinga — Giacomo Merlino caffettiere con Antonia Gasperi cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giacomo Sporeno calzolaio con Regina Boncompagno casalinga — Giuseppe Pizzutti calzolaio con Angela Rumignani setaiuola — Marco De Sabbata operaio alla ferriera con Maria Mios serva — Giuseppe Bissi artista drammatico con Laura Zanzi artista drammatica.

TELEGRAMMI

Valparaiso 1. Assicurasi che si sono constatati nel Chilì alcuni casi di colera.

Mandras (Indie ingl.) **1.** Un incendio cagionò il panico nella folla riunita nel parco ove tiensi la fiera annua.

Affermasi che parecchie centinaia di persone sieno rimaste bruciate o schiacciate. I dettagli mancano.

Londra 1. Il *Times* ha da Berlino: Nei circoli bene informati non si crede che la Germania e la Russia abbiano conchiuso recentemente un accordo speciale. Si resta all'accordo verbale elasticissimo, risultato dai convegni di Danzica, Skiernevic e Kremsier.

La stampa di Berlino osserva che l'anno cominciò sotto cattivi auspici.

Atene 2. Si ha da Costantinopoli 29 dicembre: Essendo stata avvisata ufficialmente che il Montenegro armava e levava truppe per inviare in Serbia delle bande onde fomentare l'insurrezione e quindi le truppe con Karageorgevich per proclamarlo re di Serbia, la Porta notificò al principe di Montenegro che essa non tollererebbe il passaggio sul territorio ottomano. La Porta spera che il Montenegro impedirà tali atti che possono turbare la pace.

Londra 2. Un dispaccio dal Cairo segnala le seguenti parole dell'agente diplomatico francese: Sono autorizzato dal mio governo a dichiarare che la Francia non permetterà mai che i suoi interessi in Egitto siano posti in pericolo e che decise di precdere misure in conseguenza.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 gennaio

R. I. 1 gennaio 100.18 — R. I. 1 luglio 102.10
Londra 3 m. a v. 25.24 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Banconote austriache	da	201.25	a	201.75
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 1 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	799.75
Londra	25.16 —	Banca T.	—.—
Francese	100.42 1/2	Credito it. Mob.	1068 —
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.45 —
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, Direttore.
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmacisti e depositi annunciat

1887

IL GIORNALE PER I BAMBINI

entra col 1 gennaio 1887 nel suo settimo anno di vita, ed è ormai noto al pubblico italiano per la eccellenza dei suoi scrittori, per la bellezza delle sue illustrazioni e per l'emulazione che sa tener viva fra i suoi associati mercè i concorsi mensili di componimento italiano, di versione dalle lingue estere e di disegno. Il giornale pubblica articoli di:

Mantegazza, Lessona, Martini, Lioy, Giacosa, Panzacchi, Nencioni, Capuana, Bartoli, Farina, D'Annunzio, Chiarini, Checchi, Yorick, Avanzini, Sindrad-el-Bahari, Anfosso, Paolozzi, Piccardi, F. Verdinois, Sailer, Bruschi, Fleres, Dazzi, Mazzoni, Biagi, Fiorentino, Matilde Serao, Marchesa Colombi, Ida Baccini, Sofia Albini, Contessa Della Rocca, Marianna Giarrè-Billi, Anna Vertua-Gentile, Costanza Gigioli-Casella, Emma Perodi, ecc.

Oltre ai racconti in corso, il giornale offre ai suoi lettori una accurata riduzione del **Don Chisciotte della Mancia, il cavaliere dalla trista figura,** ad uso dei bambini, e lo illustra con gli splendidi disegni che *Gustavo Dorè* fece per l'opera dell'immortale Cervantes. — I racconti pronti per essere pubblicati nel 1887 sono:

La dozzina di Jenny, dell'autore di **Flik o tre mesi in un Circo.**
Racconti militari, di Raff.
Le penne dell'uccello fiammante.
In mezzo all'Oceano, di Sindbad-el-Bahari.
Trin-Trin e Cian-Fu-To-to, racconto cinese di C. Paladini.
Le avventure di Trottolino, di A. Mosseri.
I racconti del Nonno, della marchesa Colombi.
Racconti allegri, di C. Carli.
I Collegi militari d'Italia.

Premi agli Abbonati di un anno (1887):

Il premio dell'asinello essendo tanto piaciuto l'anno scorso ai nostri associati, i quali tutti indistintamente avrebbero voluto averlo le numerose lettere che ci sono pervenute chiedendoci che quest'anno pure si desse un tal premio, ci hanno indotto a procurarci due asinelli sardi, bellissimi, ed un cavallino (poney) con sella e briglia.

I grandi premi destinati dalla sorte ai nostri associati, sono:

2. Una ***pariglia di asinelli di Sardegna.***
2. Un ***cavallino*** (poney) con sella e briglia.
3. Un ***piccolo orologio d'oro.***
4. Una ***scrivania elegante*** da bambini.
5. Una ***biblioteca*** da bambini.
6. Un ***orologio d'argento.***
7. Una ***magnifica bambola*** col rispettivo corredo.
8. Una ***ferrovia*** con locomotiva, vagoni e rotaie.
9. Un ***gran teatro di marionette.***
10. Una ***scatola da lavoro*** con tutto l'occorrente.

Inoltre **9000 *bellissime cartelle per corrispondenza,*** fornite di tutto l'occorrente per scrivere, saranno dispensate indistintamente a tutti i nostri associati di un anno dal 1 gennaio 1887. — Il 29 corrente il giornale pubblica il suo splendido ***Numero doppio di Natale.*** Questo numero straordinario sarà regalato senza supplemento ai nuovi abbonati dal 1 gennaio 1887. 77

Prezzi d'Abbonamento:

Per l'Italia, un anno	L. 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
» un semestre	» 6 —	» un semestre	» 7 50

I nostri associati sono pregati a rimettere **una lira in più** per le spese d'imballaggio e spedizione della cartella. Gli associati di Roma possono ritirarla *gratis*. Gli abbonati che desiderano la copertina per legare l'annata 1886, possono riceverla contro l'invio di L. **1** cent. **50.**

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, Piazza Montecitorio, 127, **Roma.**

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Anno III. — Abbonamento 1887

LA COMMEDIA UMANA

64 PAGINE ogni Settimana con copertina per soli **Centesimi 15**

GIORNALE-OPUSCOLO

Si pubblica ogni Domenica *in tutta Italia* in un volumetto di 64 pagine in-16

64 PAGINE ogni Settimana con copertina per soli **Centesimi 15**

in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo

Direttore: ACHILLE BIZZONI.

Collaboratori: Felice Cavallotti — Giosuè Carducci — Eliodoro Lombardi — Antonio Ghislanzoni — Olindo Guerrini (Stecchetti) — Ferdinando Fontana — Luigi Gualtieri — Dante Bicchi — Giuseppe Corona — Diego Martelli — Onorato Fava — Giovanni Falleroni — Ettore Socci — Luigi Musini — Silvio Becchia — Silvio Boselli — Isnardo Sartorio — Luigi Castellazzo — Mario Mariani — Carlo Paladini — Abele Savini — Emilio Girardi — Giovanni Vaccari — Pasqualino Vassallo — Ferruccio Rizzotti — Vincenzo Valle — Palmiro Premoli, ecc.

Politica — Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere
Prosa e versi — Riviste artistiche e bibliografiche
Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Strambotti
Parlamenti — Teatri e Tribunali
La nota amena — Splendori e Miserie — Utopie e Realtà
Di tutti e di tutto un po' — Sciarade, Rebus e Logogrifi

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	L. 7 50	L. 4 —
Alessandria d'Egitto	» 9 —	» 5 —
Unione post. d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 10 —	» 5 50
America del Sud e Asia	» 13 —	» 7 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 15 —	» 8 —

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. 15.

Premio gratuito agli abbonati annui:

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata avrà diritto di ricevere in **DONO** *il bellissimo:*

ALMANACCO ILLUSTRATO
DELLA
COMMEDIA UMANA
PEL 1887

Elegantissimo volume di pagine 128, su carta di lusso, adorno di moltissime incisioni e di 32 disegni in cromolitografia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande, accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di **Gennaio** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Gennaio 1887 vap. **Margherita**
15 » » **Orione**
22 » » **Bisagno**
8 Febbraio » **Giava**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Prezzi discretissimi

12 Gen. 1887 vap. **Bisagno** — 8 Febbraio il vap. **Giava**

Ogni due mesi a principiare dall'8 Gennaio 1887 col piroscafo Giava
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.